

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Newsletter Atdal Over 40 Centro – Nord

Anno XIII - Nr. 4 del 22 febbraio 2015

Coordinamento redazionale: Armando Rinaldi. I soci che volessero collaborare ai prossimi numeri o segnalare notizie possono scrivere un'email a atdalover40@atdal.eu.

Si ringrazia l'amica **Gabriella** per aver collaborato a questa news letter.

* * * *

IN QUESTO NUMERO

- **Lavoro: Opportunità settore Informatico ICT)**
- **Pensioni**
- **Occupazione: l'Expo delle promesse fasulle**
- **Expo: L'esperienza diretta di una nostra Associata**
- **Notizie dalla crisi**

LAVORO: OPPORTUNITA' SETTORE INFORMATICO (ICT)

Ci viene segnalata un'altra azienda che con una certa frequenza ricerca specialisti informatici con conoscenze, in particolare me non solo del linguaggio Java. L'azienda è la TXT con sede a Milano. Chi fosse interessato può accedere al sito www.txtgroup.com, cliccare sulla sezione "Careers" quindi "Job Opportunities" e seguire le istruzioni per l'invio del curriculum.

PENSIONI

In una precedente news letter abbiamo parlato della nomina alla Presidenza dell'INPS del Professor Tito Boeri e della teoria che il Professore sostiene da anni circa la necessità di intervenire sulle pensioni in essere andando a tagliare quelle di importo superiore ai 3.000 euro lordi mensili. Boeri ha ribadito recentemente queste sue posizioni in una intervista rilasciata a "La Repubblica" e nel corso della trasmissione condotta da Riccardo Iacona. A Boeri ha risposto recentemente con una lettera pubblicata su "La Repubblica" il Professor Luciano Gallino nella quale viene più volte evidenziato un punto cruciale: la mistificazione dei dati relativi ai bilanci INPS, mistificazione attuata al fine di disinformare l'opinione pubblica e creare un livello di incertezza e confusione grazie alla quale è possibile varare altre manovre penalizzanti per i pensionati e i pensionandi.

La tecnica è sempre la stessa ed è utilizzata in tutti i settori: diffondere informazioni di comodo per favorire il consenso a nuove manovre a danno dei cittadini. Chi fosse interessato a leggere la lettera di Gallino a Boeri la può trovare a questo link: <http://www.atdal.eu/2015/02/20/lettera-di-luciano-gallino-al-presidente-dellinps/>

La storia ci fa conoscere che le classi governanti hanno sempre procurato di parlare al popolo il linguaggio che stimavano non il più vero ma il più conveniente allo scopo a cui miravano.

Vilfredo Pareto

OCCUPAZIONE: L'EXPO DELLE PROMESSE FASULLE

5 febbraio 2015 - Expo, in 20 mila al lavoro ma 18500 lo faranno gratis – (estratti da un articolo di Giorgio Cremaschi)



All'Expo di Milano lavorare non paga. Anzi costa. C'era da pagare una montagna di mazzette, non si potevano retribuire anche i lavoratori. Per quale ragione in una Expo appaltata alle grandi multinazionali del cibo, nella quale affari edilizi, speculazione e corruzione hanno prosperato e che viene ancora presentata come un possibile volano per l'economia del paese, perché in un evento ove tutto è misurato in termini di profitti a breve o differiti, gli unici gratis devono essere i lavoratori?

Con un accordo del luglio 2013, un mese che dovrebbe essere abolito dal calendario sindacale visti i disastri che in esso si son concepiti, l'ente EXPO, le imprese e tutte le istituzioni hanno concordato con

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

CGIL CISL UIL che gran parte di coloro che faranno funzionare la Fiera lo faranno gratuitamente. Per l'esattezza circa 800 persone lavoreranno con contratti a termine, di apprendistato, da stagista, che garantiranno una lauta retribuzione dai 400 ai 500 euro mensili. Ma questi 800 lavoratori sottopagati sono comunque una élite rispetto a tutti gli altri. Che avranno un orario giornaliero obbligatorio e turni, pare bisettimanali, di lavoro, ma che lo faranno senza alcuna retribuzione.

Essi saranno considerati volontari e come tali riceveranno solamente dei buoni pasto quotidiani, per non smentire il significato alimentare dell'evento. Nelle previsioni iniziali questi fortunati avrebbero dovuto essere 18500, da qui il peana subito scattato sui 20000 posti di lavoro creati dalla magia dell'EXPO. Ora invece pare che siano meno della metà, per la semplice ragione che lavorare all'EXPO non solo non paga, ma costa. Immaginiamo un pendolare che debba accollarsi i costosissimi costi quotidiani del sistema ferroviario lombardo. O addirittura un giovane di un'altra regione che volesse fare questa esperienza a Milano. Per lavorare gratis bisogna godere di un buon reddito e non tutti ce l'hanno.

Eppure a tutto questo ci sarebbe stata una alternativa semplice. Visto che Expo per sua natura è un evento a termine, coloro che la faranno funzionare avrebbero potuto essere assunti con il tradizionale contratto a termine. Perché non si è fatto così? Semplicemente perché in questo modo si sarebbe dovuto spendere molto di più in salari e questo non era compatibile con gli alti costi della fiera. C'era da pagare una montagna di mazzette, non si potevano retribuire anche gli addetti agli stand. Capisco che questo modo di ragionare possa essere considerato troppo rigido e ancorato a vecchi tabù. C'è un lavoro e si pretende anche un salario, allora si vogliono difendere vecchi privilegi direbbero gli araldi del lavoro flessibile.

Tutte le forze politiche rappresentate in parlamento, escluso il Movimento 5 Stelle, sono consenzienti. Così l'Expo finirà per essere una vetrina di tutto ciò che non dovrebbe, ma che invece continua a dominare le scelte economiche e sociali del paese. L'Expo sarà la migliore rappresentazione dell'ipocrisia e del gattopardismo che governano la nostra crisi. Sotto lo slogan "Nutrire il pianeta" si lascerà alla Nestlé il compito di spiegare che

l'acqua va gestita in ragione di mercato. Si farà l'apologia delle grandi opere senza riuscire neppure a nascondere la speculazione e non solo quella illegale, ma quella ancor più scandalosa sulle aree che è perfettamente consentita. E ancora una volta tutto, ma proprio tutto sarà a carico del lavoro. In una fiera che si presenta come l'ultimo Ballo Excelsior di una globalizzazione in piena crisi, l'Italia che guarda al passato cianciando di futuro troverà la sua vetrina. Che dovrebbe essere accesa proprio il Primo Maggio, così trasformando la festa dell'emancipazione del lavoro nella celebrazione del suo ritorno allo stato servile. Ci sono movimenti e



forze sindacali che dicono no a tutto questo e che già dalle prossime settimane si faranno sentire, per poi provare a restituire alla Festa del Lavoro il suo antico valore.

EXPO: L'ESPERIENZA DIRETTA DI UNA NOSTRA ASSOCIATA

Ho avuto ieri la conferma che sono stata SCARTATA nelle selezioni di Eurochocolate per Expo.

Ho frequentato nel dicembre scorso il corso "marketing per Expo" insieme ad un gruppo di partecipanti che hanno UN DECIMO della mia esperienza FIERISTICA, ma 10 ANNI DI MENO !

Naturalmente loro sono stati selezionati.

Ho telefonato a Eurochocolate per avere una risposta in tempo reale. Come prima cosa mi è stata chiesta ... **L'ETA'** ! **POI** il nome... mi hanno tenuto un po' in attesa, quindi mi hanno detto che non avevo passato la selezione. Ho chiesto la motivazione, mi hanno risposto che non erano in grado di dirmela e mi hanno detto di scrivere chiedendo chiarimenti all'indirizzo generico di Eurochocolate per Expo.

L'ho fatto e ho ricevuto nulla più che una risposta automatica.

Tramite uno dei colleghi di corso (allibito del fatto che mi avessero scartata) che aveva il nome esatto della selezionatrice, ho scritto personalmente anche a lei. Nessuna risposta.

SONO FURIBONDA! Cosa devo fare ... farmi HARA KIRI IN PIAZZA? Vuole dire che NON HO SPERANZE e sono condannata a MORIRE? Almeno lo faccio in modo scenografico!

Certo non morirò di fame nella solitudine di casa mia per non disturbare chi nega l'esistenza del problema.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

NOTIZIE DALLA CRISI

ISTAT e CARITAS

In Italia sono oltre 10 milioni le persone in condizioni di povertà relativa, che presentano una spesa per consumi inferiore alla soglia di riferimento. Si tratta del 16,6% della popolazione. La povertà assoluta, che non consente di avere standard di vita accettabili, coinvolge invece il 7,9% delle famiglie, per un totale di circa 6 milioni di cittadini. Il 23,4% delle famiglie vive in una situazione di disagio economico, per un totale di 14,6 milioni di individui.

In Italia la deprivazione materiale grave colpisce il 12,4% della popolazione. Il numero di persone che vive in famiglie quasi totalmente prive di lavoro è aumentato in tutti i sette Paesi europei considerati dal Rapporto Caritas: erano il 12,3% nel 2012 e sono diventate il 13,5% nel 2013.

ERICSSON:

Anche Ericsson, l'ultima multinazionale insediata in un territorio a rischio deindustrializzazione, abbandona Caserta. La vertenza delle lavoratrici e dei lavoratori della Ericsson di Marcianise (CE) è tra il drammatico e il grottesco. Il futuro lavorativo di 435 dipendenti è messo improvvisamente in discussione dall'apertura di una procedura di cessione di ramo di azienda da parte di Ericsson, che decide di cedere la sede di Marcianise alla multinazionale americana Jabil che tutt'oggi ha un esubero di circa 400 lavoratori nella sede di Marcianise. I lavoratori Ericsson chiedono l'intervento del Governo Italiano affinché le due multinazionali blocchino quest'azione anche a fronte del piano di sviluppo nazionale circa la Banda ultra larga dove Ericsson è leader e presente sul territorio italiano dal 1918 dando lavoro a migliaia di lavoratori.

ATDAL OVER40 è presente anche su Facebook alla pagina:

<https://www.facebook.com/Atdal.Over40?ref=hl>

* * * *

ISTRUZIONI PER ADERIRE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 20 €.

Il **Modulo di adesione** è reperibile al link:

<http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/Modulo-Adesione-2014-1.pdf>

Il **Questionario** al link: <http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/questionario.pdf>

La quota di adesione può essere corrisposta secondo le seguenti modalità:

- Assegno intestato all'Associazione Atdal Over40 da spedire a: Associazione Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico Bancario intestato a Associazione Atdal Over40 presso Banca Popolare di Sondrio – Ag. 1 - Via Porpora, 104 - Milano - IBAN IT77S0569601602000006382X39

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Può essere effettuato con le stesse modalità indicate per aderire all'Associazione. **NON** è necessario ricompilare e spedire il modulo di adesione

Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti